

JEAN MONNET CHAIR EUROPEAN MIGRATION STUDIES

EUROPEAN LABOUR MARKET AND MIGRATION (EULMM)

ECONOMICS AND MANAGEMENT OF EUROPEAN HUMAN RESOURCES

REPORTS PRESENTATION

COUNTRY:BELGIUM

2020/2021

PROF.SSA ALESSANDRA VENTURINI



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Country report



Beltrame Luca

Carta Giorgia

Croci Lara

Nirta Carlotta

Servetti Arianna

Toscano Valeria

OUTLINE

I. Indicatori del mercato del lavoro:

- Tasso di partecipazione per genere ed età;
- Tasso di occupazione e disoccupazione per genere ed età;
- Tasso di scolarizzazione per genere;
- Popolazione occupata per livello di istruzione e genere;
- Tasso di occupazione per livello di istruzione;
- Settore di occupazione.

II. Gender gap e low skill gap

III. Sezione sul sistema scolastico e sulla scolarizzazione della forza lavoro

IV. Sezione su sistema welfare, sussidi di disoccupazione e sussidi alle famiglie

V. Sezione sul sistema di relazioni industriali

Tassi di partecipazione

- **Tasso di partecipazione totale:** 69,2 %
- **Tasso di partecipazione per genere:**
Donne: 61,1 %
Uomini: 72,3 %
- **Tasso di partecipazione per età:**
15 – 24 anni: 32,0 %
25 – 54 anni: 84,7 %
55 – 64 anni: 40,3 %

Tassi di occupazione

- **Tasso di occupazione totale (15 – 64 anni):** 68,6 %
- **Tasso di occupazione per genere (15 – 64 anni):**
Donne: 64,3 %
Uomini: 72,8 %

Tassi di disoccupazione

- **Tasso di disoccupazione totale (15 – 64 anni):** 5,5 %
- **Tasso di disoccupazione per genere (15 – 64 anni):**
Donne: 5,6 %
Uomini: 6,3 %
- **Tasso di disoccupazione giovanile (15 – 24 anni):** 15,8 %
- **Tasso di disoccupati di lunga durata (15 – 64 anni):** 2,7 %

Tasso di scolarizzazione per genere

- **Giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione per genere (soggetti fra i 18-24 che non si sono diplomati):**
Donne: 7,4% (2016)
Uomini: 10,2% (2016)
Totale al 2020: 8,4%
- **Scuola superiore (25-64 anni)**
Donne: 76%
Uomini: 78%
- **Università (25-64 anni)**
Donne: 39%
Uomini: 33%

Popolazione occupata per livello di istruzione e genere

- *Altamente qualificati*

Donne: 1.180.954

Uomini: 1.024.409

- *Moderatamente qualificati*

Donne: 825.139

Uomini: 1.106.280

- *Poco qualificati*

Donne: 259.020

Uomini: 436.221

Tasso di occupazione per livello di istruzione (sul totale degli occupati)

Altamente qualificati: 56,1%

Moderatamente qualificati: 26%

Poco qualificati: 17,9%

Settori di occupazione

L'economia belga risulta essere molto sviluppata, anche se la ricchezza non è suddivisa omogeneamente nel Paese: le regioni più ricche sono le Fiandre, da sempre zona importante nel panorama del commercio europeo (Anversa è il secondo porto d'Europa per lo smistamento delle merci), e la pianura che circonda Bruxelles, mentre il sud del Paese ha un'economia più modesta.

Ad oggi il settore dei servizi rappresenta il 76% dell'attività economica totale, rispetto al 17% e al 6% dell'industria e delle costruzioni rispettivamente. La attività primarie rappresentano l'1%: è il settore terziario a guidare lo sviluppo economico.

Il settore industriale è concentrato soprattutto in Vallonia: in alcune parti della regione, il declino delle industrie di prima generazione è stato solo in parte compensato dalla nascita di nuovi settori industriali come l'ingegneria elettrica, il chimico, di trasformazione alimentare. Tra le principali industrie vi sono quelle automobilistiche: il Belgio è il primo produttore mondiale di auto.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, il Belgio sta progressivamente rafforzando i settori ad alto contenuto tecnologico. In tale ottica, cresce la presenza nel Paese di parchi scientifici, centri di ricerca, laboratori, università e "business parks": oggi le Fiandre hanno sviluppato con successo una base industriale più moderna, attirando investimenti ad alta tecnologia. In termini di numero di lavoratori impiegati nelle industrie high-tech e innovative, le Fiandre rappresentano la terza regione più avanzata dell'UE.

Seppur le donne belghe risultano meglio istruite rispetto agli uomini (49% delle donne tra i 25 e i 34 anni possiede una laurea, rispetto al 36% degli uomini della stessa età), i vantaggi del genere maschile nell'ambito lavorativo si traducono anche per il fatto che solo il 7% delle donne sceglie un percorso universitario legato a facoltà ingegneristiche ed informatiche, percentuale diminuita di 3 punti rispetto a 10 anni fa, rappresentante la più bassa quota tra i Paesi dell'OCSE. Questo rappresenta un grande svantaggio per le donne belghe, visto il progressivo rafforzamento dei settori ad alto contenuto tecnologico che sta vivendo il loro Paese.

II. GENDER GAP e LOW SKILL GAP

Gender gap. Le donne in Belgio, generazione dopo generazione, sono praticamente state in grado di annullare il divario professionale di genere: secondo il *Global Gender Gap Report*, report che fornisce un quadro mostrante l'ampiezza e la portata del divario di genere in tutto il mondo, nel 2020 il Belgio occupava la ventisettesima posizione su 153 Paesi analizzati.

Il tasso di occupazione femminile è aumentato significativamente negli ultimi decenni: al 2018 il 64,3% delle donne belghe sono lavoratrici, percentuale aumentata rispetto agli anni '90 (46%), pur rimanendo al di sotto della media dell'Unione europea, 67%, e al di sotto del tasso di occupazione maschile belga attestatosi al 72,8%.

Tale percentuale si deve alla crescente disponibilità di professioni con contratto di lavoro a tempo parziale nell'ambito della funzione pubblica per le donne: il 33,9% dei magistrati in Belgio sono donne e il 25% delle donne lavora per la Pubblica Amministrazione.

Impressionante è l'aumento dei seggi parlamentari occupati da donne, dal 12% nel 1995, si è passati al 39% nel 2011, fino a raggiungere il 42,7% nel 2019 (collocandosi nella classifica dei Paesi con la più alta % di donne in Parlamento in quattordicesima posizione), e questo potrebbe essere un modo importante di spingere avanti con la parità tra i sessi nel mercato del lavoro. Ciò detto, tuttavia, le donne rimangono sottorappresentate nelle funzioni dirigenziali e nei Consigli di amministrazione delle società quotate (appena il 10%) nonostante la legge obblighi che almeno 1/3 del Consiglio di amministrazione sia ricoperto da donne.

Pur avendo conquistato elevate percentuali di partecipazione al mercato del lavoro in importanti settori, sussiste ancor oggi un divario salariale tra i sessi, anche se sul tema il Belgio è molto attivo, ed è tra i Paesi che organizzano regolarmente giornate per la parità retributiva.

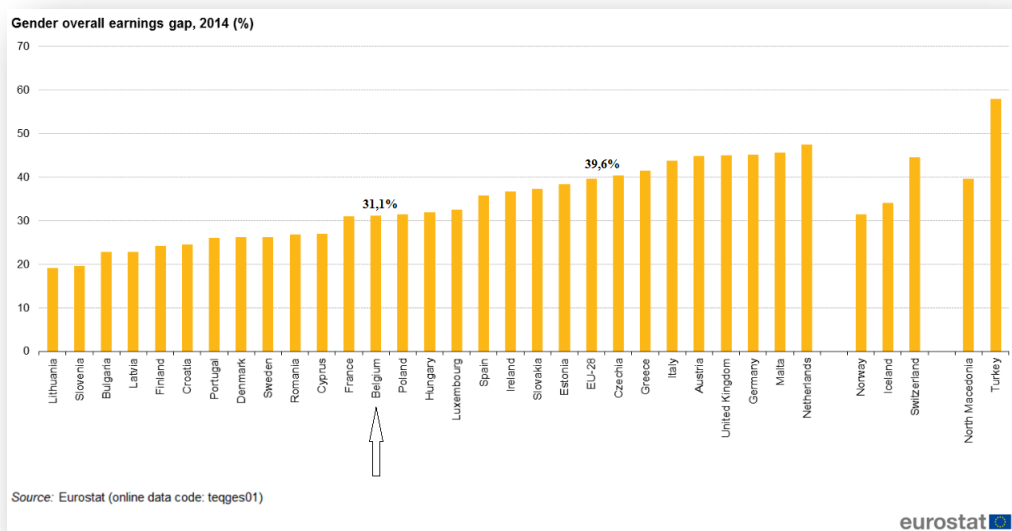


Il *gender pay gap* è l'indicatore che misura la differenza tra la paga oraria ricevuta da uomini e donne. In Belgio, il divario di retribuzione tra i sessi è pari al 6,1% (pari a meno della metà della media dei Paesi UE 14,8%), dati al 2018.

Il *gender overall earnings gap*, ossia la differenza media tra stipendi annuali di uomini e donne, è la differenza tra il salario medio annuo delle donne e quello degli uomini, e prende in considerazione tre tipi di svantaggi che le donne devono affrontare:

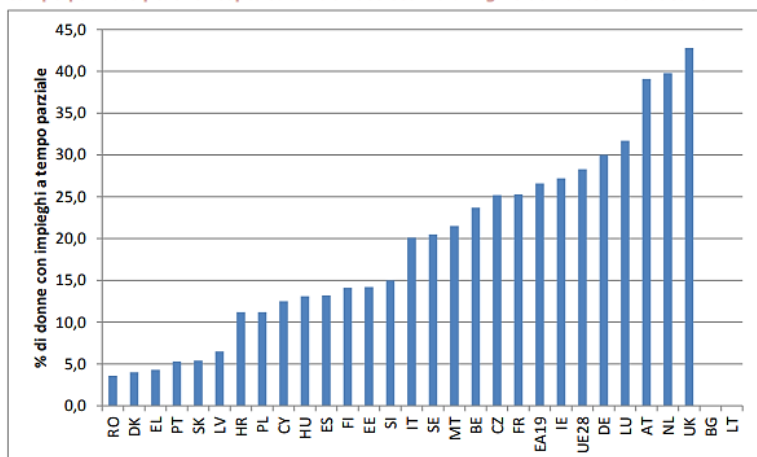
- minori guadagni orari;
- meno ore di lavoro retribuito;
- tassi di occupazione più bassi (dovuti altresì all'interruzione della carriera per occuparsi di bambini o parenti).

Il gap di guadagno complessivo tra i sessi in Belgio si attesta al 31,1%, a fronte della media dei Paesi dell'Unione Europea relativa al divario retributivo complessivo di genere pari al 39,6% (dati al 2014).



Questa percentuale posta al di sotto della media europea può spiegarsi anche per il fatto che il Belgio imponga livelli di retribuzione minima: una ricerca realizzata in Belgio ha mostrato che quando i salari minimi aumentano, le disuguaglianze dei redditi e i divari retributivi di genere diminuiscono.

Grafico 9 – Percentuale di donne di età compresa fra 20 e 64 anni che nel 2016 lavoravano a tempo parziale perché responsabili dell'assistenza ai figli o ad adulti non autonomi



Fonte: Eurostat, LFS, (lfsa_igar)

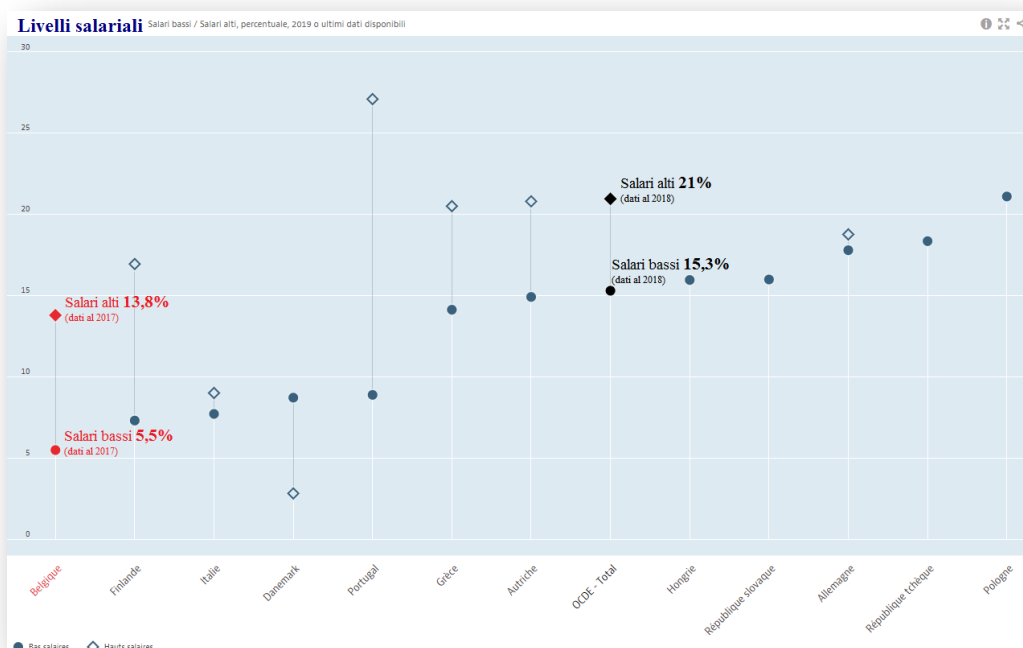
In Europa, il divario di genere nel lavoro a tempo parziale resta elevato: poiché il più delle volte sono le donne ad accollarsi il peso maggiore delle responsabilità di assistenza di figli piccoli o adulti non autonomi, esse tendono a ridurre il proprio orario di lavoro. La % di donne belghe di età compresa tra i 20 e i 64 anni che nel 2016 lavoravano a tempo parziale perché responsabili dell'assistenza ai figli o a adulti non autonomi misura poco meno del 25%.

Low skill gap. A fronte di un salario medio di circa 2 600 euro, in Belgio i salari mensili di molti lavoratori in settori essenziali sono inferiori alla media nazionale.

Analizziamo dunque il grafico sottostante, che riporta i livelli salariali del Belgio, suddividendoli in salari bassi e salari alti.

La frequenza dei salari bassi si riferisce alla percentuale di dipendenti che guadagnano meno di due terzi del salario medio: il 5,5% dei lavoratori percepisce un salario più basso rispetto alla media nazionale. Tra questi vi sono operatori sanitari, educatori asili nido, staff di negozi e coloro che si occupano del ramo delle pulizie.

La frequenza delle retribuzioni elevate si riferisce alla percentuale di dipendenti che guadagnano più di una volta e mezza il salario medio: il 13,8% dei lavoratori percepisce un salario più elevato rispetto alla media nazionale. Tra questi vi sono i medici, che, in media, guadagnano 7 091 euro al mese, avvocati, farmacisti e ingegneri.



III. SEZIONE sul SISTEMA SCOLASTICO e sulla SCOLARIZZAZIONE DELLA FORZA LAVORO

Il sistema in generale. In Belgio l'istruzione è di competenza delle Comunità francese, fiamminga e germanofona che gestiscono tale materia indipendentemente, ed è per questo che ognuna delle tre ha il suo distinto sistema scolastico, ma nonostante questa marginale differenza possiamo affermare che i vari sistemi sono sostanzialmente affini e presentano tratti comuni. Solo Bruxelles si trova in una situazione un po' particolare poiché essendo una regione autonoma, ma bilingue (francofona e fiamminga), è sotto l'influenza di entrambe le comunità.

Il sistema educativo belga è regolamentato dal Pacte Scolaire del 29 maggio 1959 che definisce alcuni dei principi base, tra cui la libera scelta della scuola da parte del genitore, la gratuità del servizio di insegnamento e la fine delle problematiche attinenti alle diverse reti presenti nel sistema (scuole ufficiali e scuole cattoliche).

Se, da una parte, il rispetto di tale patto viene garantito dal potere federale, dall'altra, l'organizzazione dell'insegnamento è decentralizzata a livello delle Comunità linguistiche.

L'istruzione in Belgio è per la maggior parte regolamentata e finanziata dalle tre comunità citate.

Le scuole sono di tre tipi:

- scuole di proprietà delle tre comunità (Fiandre, Bruxelles e Vallonia) ;
- scuole pubbliche sovvenzionate, gestite da province e comuni;
- scuole private sovvenzionate, gestite dalla chiesa cattolica.

L'obbligo scolastico dura dai 6 ai 18 anni.

Il percorso scolastico. Il percorso scolastico in Belgio è articolato nella seguente maniera:

- Enseignement maternel (da 2,5 a 6 anni- non obbligatorio)
- Enseignement primaire (da 6 a 12 anni- obbligatorio)
- Enseignement secondaire (da 12 a 18 anni- obbligatorio)
- Enseignement supérieur (Università- non obbligatorio)

Si sottolinea come l'enseignement supérieur sia stato profondamente modificato per adattarsi al "quadro comune" in tutta Europa, fondato su tre punti chiave:

1. Sono previsti 2 cicli di studio superiore (3 + 2 anni all'Università e il Dottorato di 3 anni)
2. Sistema comune di crediti per descrivere i programmi di studio e favorire la mobilità internazionale
3. Creazione di un modello di supplemento al diploma che fornisce dati indipendenti atti a migliorare la trasparenza internazionale dei titoli (diplomi, lauree, certificati ecc.) e a consentire un equo riconoscimento accademico e professionale. Il supplemento al diploma fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente.

Ogni comunità, tra l'altro, è attenta anche alla cura della formazione per adulti che si distingue in:

- formazione per l'acquisizione di nuove competenze;
- formazione per lo sviluppo personale (public speaking, ricerca del lavoro);
- formazione per l'apprendimento di un nuovo lavoro.

Belgio e Istruzione. Una buona istruzione ed una buona formazione della popolazione è un carattere essenziale per il benessere sociale ed economico di un paese, da qui il ruolo fondamentale dell'istruzione nella trasmissione delle competenze, conoscenze e qualifiche necessarie per partecipare attivamente alla società ed alla vita economica. I Belgi possono sperare di compiere, tra i 5 e i 39 anni, 19.3 anni di studio (dato superiore alla media OCSE pari a 17.2 anni). Essendo il mercato del lavoro in continuo mutamento e dovendosi adattare ad esso, è sempre più importante e necessaria una preparazione tecnica maggiore. In generale le percentuali di diplomati della scuola secondaria superiore danno una buona indicazione delle capacità di ciascun paese a preparare i propri studenti alle esigenze minime del mercato del lavoro. In Belgio, il 77% degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha completato gli studi secondari superiori (dato leggermente minore rispetto alla media OCSE del 78%).

In particolare, il 76% degli uomini ha completato con successo le scuole secondarie superiori rispetto al 78% delle donne, il divario è prossimo alla media OCSE e indica che il Belgio riesce ad assicurare un'istruzione di qualità ai suoi cittadini indipendentemente dal loro genere.

Per valutare l'acquisizione delle fondamentali conoscenze e quindi la qualità dell'insegnamento, tale paese è stato sottoposto alla "valutazione degli studenti" (PISA). In quest'ultima vengono analizzate alcune conoscenze e competenze (es. lettura, matematica e scienze) essenziali per una piena partecipazione alla società moderna. In queste valutazioni (ultima nel 2015) in Belgio, gli studenti hanno ottenuto un punteggio medio di 503 punti (superiore alla media OCSE di 486 punti).

Riforma del sistema di istruzione. Negli ultimi anni, nonostante l'elevato livello di istruzione, in Belgio si è registrato un rallentamento del livello di istruzione poiché troppi giovani non completano gli studi secondari superiori. Le risposte delle diverse comunità sono state molteplici, ad esempio la comunità francese e quella fiamminga stanno portando avanti riforme per favorire l'integrazione dei migranti e risolvere il problema dell'attuale rallentamento nel tasso di completamento scolastico. La comunità francese sta attuando riforme (programma di riforma della scuola dell'obbligo 2015-2025) per garantire a scuole ed insegnanti maggiore autonomia e richiede agli istituti che non raggiungono risultati sufficienti di elaborare progetti per far fronte al basso rendimento scolastico e per promuovere la formazione degli insegnanti e migliorare la formazione sulla diversità sociale, culturale e pedagogica. Simile è anche la risposta del governo fiammingo che intende portare a termine una riforma (entro il 2020) per migliorare la formazione degli insegnanti. La regione ha introdotto anche un sostegno per l'apprendimento linguistico nell'istruzione pre-primaria, primaria e secondaria per aiutare i bambini migranti a ottenere buoni risultati scolastici.

Tratto comune di questi provvedimenti è un aggiornamento costante dell'istruzione professionale affinché le competenze acquisite coincidano meglio con le esigenze del mercato del lavoro. Queste rappresentano quindi il giusto passo per migliorare risultati scolastici e preservare il vantaggio comparativo del Belgio nel campo dell'istruzione.



Livello d'istruzione: percentuale di individui (25-64 anni) che hanno conseguito almeno un diploma secondario di secondo grado (maturità) [Messico 37,7 - Giappone 94,6].

Disuguaglianza di genere: confronto dei paesi rispetto al genere. Più alto è il punteggio, maggiore è il gap. Un punteggio di 1 significa che ci sono pari opportunità indipendentemente dal sesso. [Portogallo 1,25].



Competenze degli studenti: punteggio ottenuto nella valutazione delle conoscenze di base degli studenti [Sudafrica 390,6 - Giappone 529].

Disuguaglianza sociale: valutazione della disuguaglianza sociale. Più alto è il punteggio, maggiore è il gap. Un punteggio uguale a 1 significa che ci sono pari condizioni indipendentemente dalla condizione sociale o economica. [Federazione russa 1,12 - Lussemburgo 1,28].

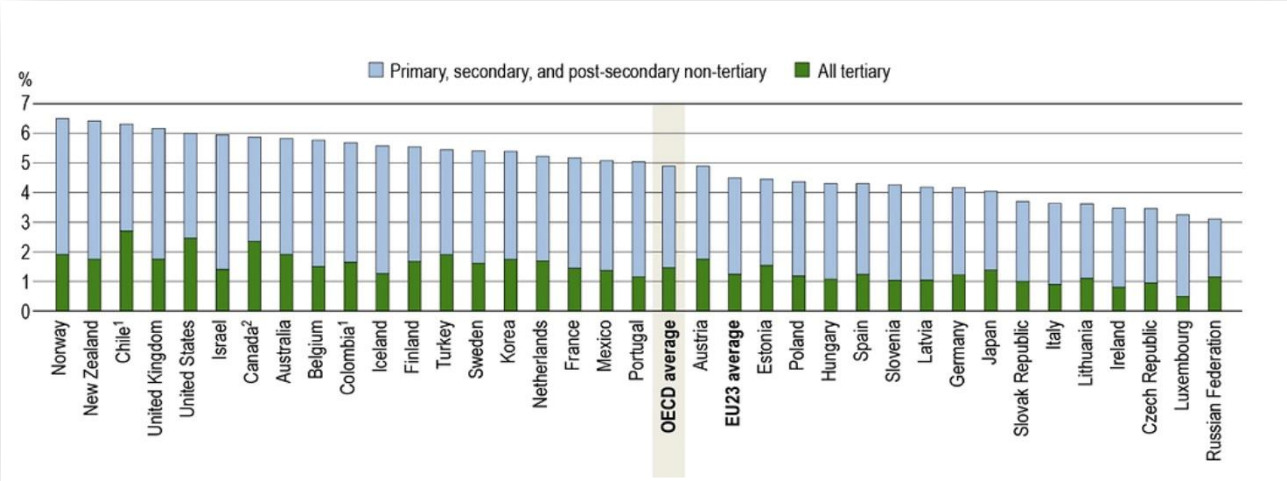


Durata dell'istruzione in numero di anni: [Colombia 14,1 - Australia 21].

Per comprendere meglio dove si classifica il Belgio, nelle parentesi sono indicati il paese con il punteggio peggiore e quello con il punteggio migliore.

Grafici di confronto e commento. Di seguito alcuni grafici con relativo commento circa la scolarizzazione, la soddisfazione degli abitanti, il rapporto curriculum - attività e il livello di investimento statale nell’istruzione.

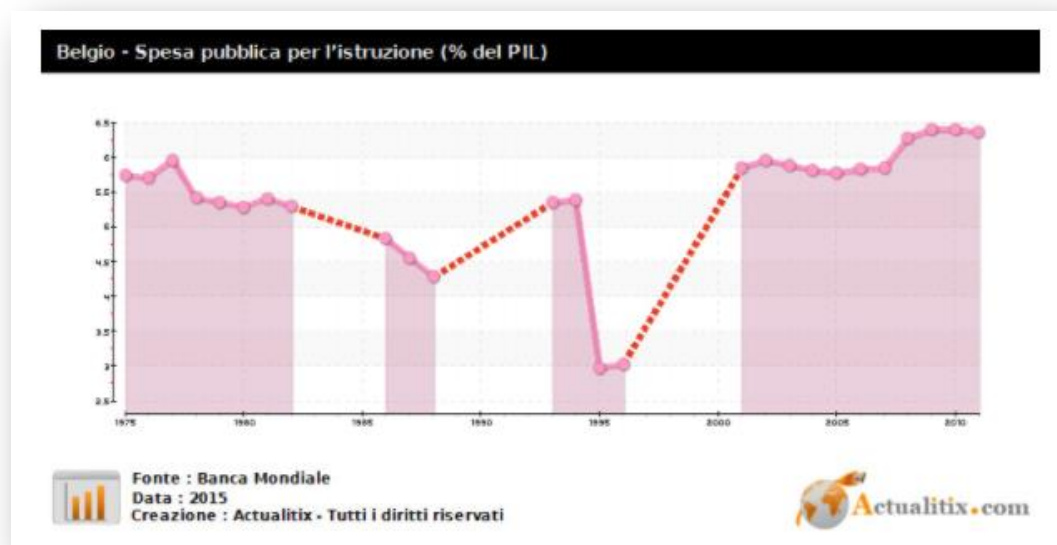
Investimenti nell’istruzione



Nel grafico vengono mostrate le percentuali di investimento dello stato nell’ambito dell’istruzione. È possibile notare come il Belgio si collochi nella media OECD, dove circa l’1,5 % viene investito nell’istruzione terziaria (settore universitario) e circa il 4,5 % viene investito nel settore dell’istruzione primaria e secondaria (settore dell’istruzione obbligatoria).

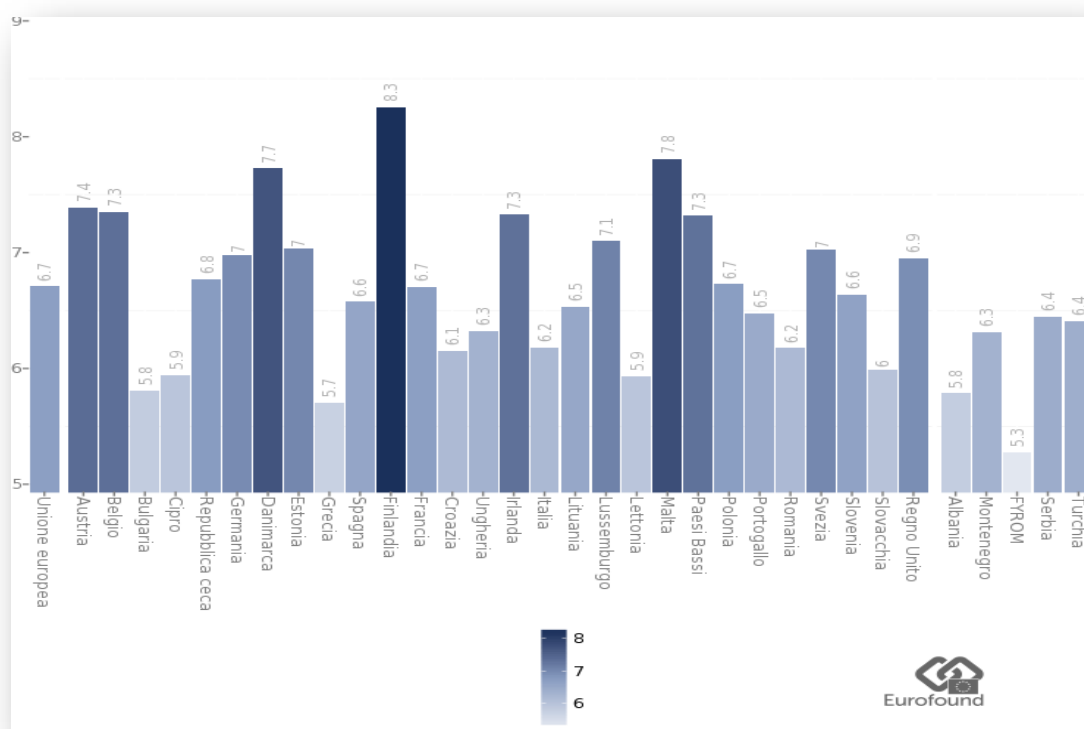
Spesa per studente (% del PIL pro capite)		
Primario »	<u>23.08</u> %	Banca Mondiale
Secondario »	<u>38.54</u> %	Banca Mondiale
Terziario »	<u>33.33</u> %	Banca Mondiale
Spesa pubblica per l'istruzione, totale (% della spesa pubblica) »		
<u>11.95</u> %	Banca Mondiale	
Spesa pubblica per l'istruzione, totale (% del PIL) »		
<u>6.36</u> %	Banca Mondiale	

La tabella mostra le percentuali di spesa per studente (% del PIL pro-capite) indirizzata all'ambito dell'istruzione nei suoi vari livelli, nonché la percentuale pari al 6,36% (% del PIL) della spesa pubblica investita sempre in tale ambito.



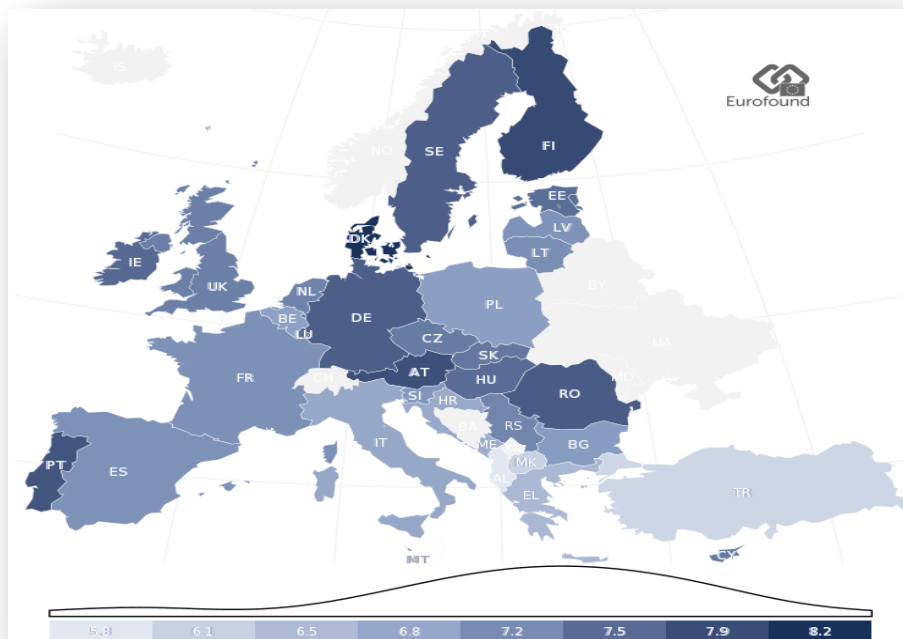
Il grafico mostra l'andamento degli investimenti del valore della spesa nazionale per la pubblica istruzione nonché i sussidi all'istruzione privata di primo, secondo e terzo livello (rapportato in percentuale al PIL o alle spese totali). In essa sono comprese le spese di tutti i livelli amministrativi: centrale, regionale e locale.

Indagine: qualità del sistema scolastico



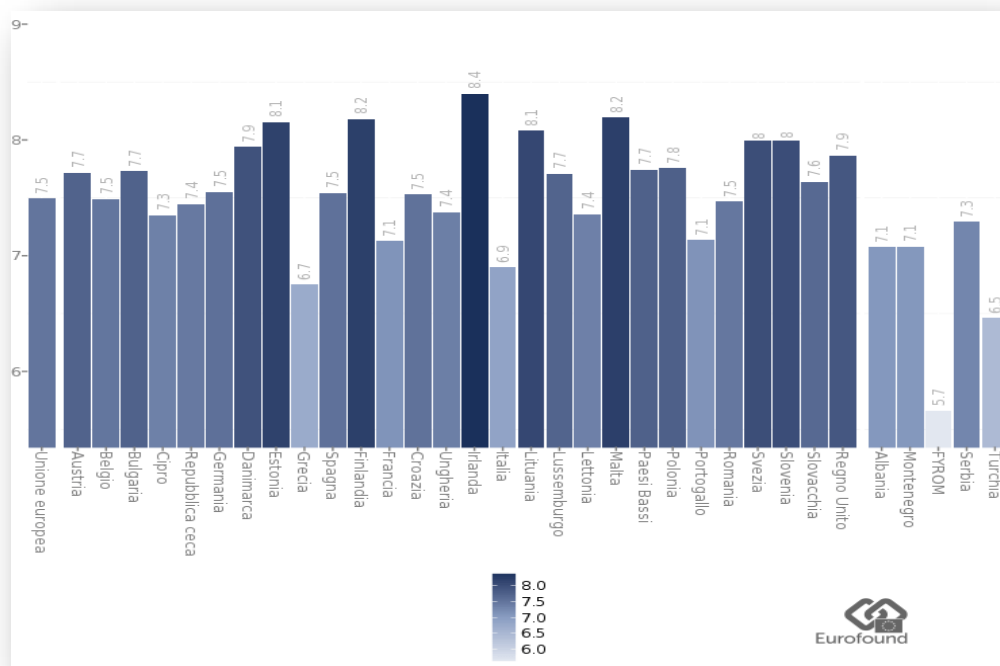
Il grafico prende in considerazione un'indagine in cui veniva posto il seguente quesito: "Come giudica la qualità del sistema scolastico nel suo paese?". La media europea era 6.7 e il Belgio si collocava, con un punteggio di 7.3, tra i paesi in cui il livello di soddisfazione rispetto al sistema scolastico era dei più alti (superato solo da Danimarca: 7.7, Malta: 7.8 e Finlandia: 8.3).

Indagine: soddisfazione istruzione ricevuta



Il grafico rappresenta la risposta data al seguente quesito:
“Si ritiene soddisfatto/a dell’istruzione ricevuta?”.
Come è possibile notare il Belgio si colloca tra i paesi con un punteggio più alto e quindi maggiormente soddisfatti dell’istruzione ricevuta (punteggio 7.2).

Indagine: soddisfazione nella relazione curriculum-lavoro



In questa indagine si analizzava il livello di soddisfazione rispetto al rapporto tra curriculum scolastico e lavoro, cioè ci si focalizzava sulla corrispondenza tra percorso scolastico e attività lavorativa svolta. La media della “soddisfazione europea” è di 7.5 e il Belgio è perfettamente allineato con questo dato. Se ne ricava che buona parte della popolazione si ritiene soddisfatta e che riscontra nell’attività lavorativa continuità e coerenza con gli studi svolti.

Tableau B.1.2 : Population active occupée par niveau d'études, région et genre (2019)

(nombre)		Faiblement qualifié	Moyennement qualifié	Hautement qualifié	Total
Région bruxelloise	Hommes	55.162	67.737	133.215	256.114
	Femmes	28.882	54.065	130.004	212.951
	Total	84.043	121.802	263.220	469.065
Région flamande	Hommes	255.335	711.946	609.856	1.577.137
	Femmes	147.746	540.213	705.395	1.393.354
	Total	403.081	1.252.159	1.315.251	2.970.491
Région wallonne	Hommes	125.724	326.597	281.338	733.659
	Femmes	82.392	230.861	345.555	658.808
	Total	208.117	557.459	626.893	1.392.468
Belgique	Hommes	436.221	1.106.280	1.024.409	2.566.910
	Femmes	259.020	825.139	1.180.954	2.265.114
	Total	695.241	1.931.419	2.205.363	4.832.024

Sources : SPF Economie - DGSIE (EFT), calculs view.brussels

Il grafico in esame presenta un'analisi della popolazione occupata divisa per regioni e per genere , apportando un'accurata distinzione relativa al livello di studio (debolmente qualificata, moderatamente qualificata, altamente qualificata).

Tableau B.3.1 : Population active occupée bruxelloise par niveau d'études et secteur d'activité (2019)

	Faiblement qualifié	Moyennement qualifié	Hautement qualifié	Total	Faiblement qualifié	Moyennement qualifié	Hautement qualifié	Total
	Nombre				%			
Industrie	4.074	5.975	11.782	21.831	18,7	27,4	54,0	100,0
Construction	12.555	11.779	7.869	32.203	39,0	36,6	24,4	100,0
Commerce de gros et de détail	10.727	19.902	19.239	49.868	21,5	39,9	38,6	100,0
Transports et entreposage	6.700	9.508	7.309	23.518	28,5	40,4	31,1	100,0
Hébergement et restauration	9.475	11.834	5.147	26.456	35,8	44,7	19,5	100,0
Information et communication	1.297	2.615	19.995	23.907	5,4	10,9	83,6	100,0
Activités financières et d'assurance	714	2.585	11.611	14.909	4,8	17,3	77,9	100,0
Activités spécialisées, scientifiques et techniques	974	3.425	33.527	37.926	2,6	9,0	88,4	100,0
Activités de services administratifs et de soutien	15.108	19.628	13.150	47.886	31,5	41,0	27,5	100,0
Administration publique	6.047	9.390	20.425	35.862	16,9	26,2	57,0	100,0
Enseignement	3.245	4.293	31.201	38.739	8,4	11,1	80,5	100,0
Santé humaine et action sociale	5.524	12.152	30.777	48.453	11,4	25,1	63,5	100,0
Arts, spectacles et activités récréatives	670	1.378	6.299	8.347	8,0	16,5	75,5	100,0
Autres activités de services	3.185	4.077	10.447	17.708	18,0	23,0	59,0	100,0
Divers	3.749	3.260	34.443	41.452	9,0	7,9	83,1	100,0
Total	84.043	121.802	263.220	469.065	17,9	26,0	56,1	100,0

Sources : SPF Economie - DGSIE (EFT), calculs view.brussels

Il grafico di cui sopra fa riferimento alla sola popolazione occupata a Bruxelles , presenta le percentuali degli occupati suddivise in relazione al livello di studio nonché al settore di attività di pertinenza. Possiamo ben notare che gli occupati altamente qualificati rappresentano il 56,1% del totale, a seguire il 26% degli occupati moderatamente qualificati, e con il 17,9 gli occupati debolmente qualificati.

1. WOV – Welfare Occupazionale Volontario. L'Osservatorio Sociale Europeo (OSE), insieme alla Confederazione Europea dei Sindacati, nel 2013 ha coordinato una ricerca, intitolata *Prowelfare*, sul tema del **Welfare Occupazionale Volontario (WOV)**. Con questo termine ci si riferisce alle prestazioni di welfare offerte ai lavoratori a seguito della contrattazione fra le parti sociali o come prodotto di un'iniziativa unilaterale dei datori di lavoro. La ricerca è stata finanziata dalla Commissione Europea, Direzione Generale Occupazione e Inclusione, nell'ambito del bilancio "Relazioni Industriali e Dialogo Sociale" e ha coinvolto otto Paesi membri tra cui il Belgio, conosciuto per il cd sistema di Ghent in cui le parti sociali sono direttamente coinvolte nell'organizzazione e nella gestione di alcuni ambiti del welfare, soprattutto, la protezione contro la disoccupazione.

Il welfare belga è stato classificato come conservatore – corporativo e si contraddistingue per un livello di protezione sociale che è determinato dallo status professionale e un generoso intervento statale parallelo a un ruolo attivo della famiglia nella produzione di welfare.

A livello nazionale, ogni due anni i rappresentanti dei lavoratori e delle imprese firmano un accordo interprofessionale che stabilisce le protezioni minime per tutti i settori e introduce nuove forme di intervento da implementare successivamente nei contratti collettivi settoriali o aziendali. Come vedremo, è principalmente tramite questo processo che viene gestita la formazione professionale.

Se guardiamo ai dati OCSE del 2009, la spesa sociale belga era superiore alla media degli otto paesi analizzati da *Prowelfare* sia a livello aggregato (29,7% in Belgio, contro una media del 27,6%) sia per ciascuno dei tre ambiti di intervento oggetto di analisi (salute: 8,1% vs 7,4%; conciliazione famiglia-lavoro: 2,8% contro 2,4%; formazione professionale: 0,2% contro 0,1%).

Nel 2009 la spesa privata volontaria belga rappresentava il 2,3% del PIL e il 7,3% del totale della spesa in welfare, una percentuale superiore alla media degli otto paesi (pari al 6%). Se si guarda al trend, dagli anni '90 questa spesa è cresciuta continuamente soprattutto grazie allo sviluppo delle pensioni integrative.

1.1 Il WOV nell'ambito della conciliazione vita familiare – vita lavorativa. Secondo la *Survey dell'Eurofound* sulle condizioni di lavoro, nel 2010 l'84,6% dei belgi era soddisfatto delle misure di conciliazione tra vita privata e vita professionale.

Da cosa dovuta percentuale così alta?

Dall'interazione tra le politiche pubbliche per le famiglie (a) e le forme di supporto alla conciliazione sviluppate dalle parti sociali o dai datori di lavoro unilateralmente che rappresentano il WOV (b).

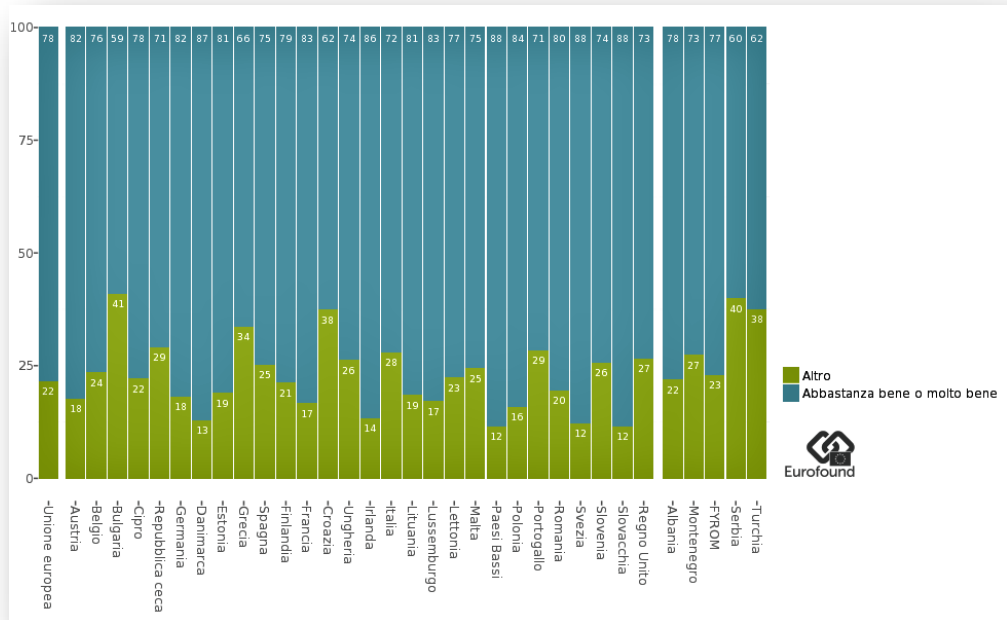
- a. La legislazione belga per quanto riguarda politiche concernenti l'infanzia e l'educazione prevede la libera scelta delle famiglie. È per questo motivo che il welfare pubblico prevede sia servizi di cura per l'infanzia sia benefici economici per i genitori che decidono di interrompere la carriera per prendersi cura della famiglia.
- b. Le imprese intervengono per estendere le protezioni previste dal pubblico e/o per permettere che l'organizzazione dell'orario di lavoro sia più adatta alle esigenze non-professionali.

Quattro categorie di servizi e benefici

Categoria	Benefit	% di imprese che offre il beneficio	% di imprese che offre il beneficio a tutti i lavoratori
Servizi per l'infanzia	Asilo aziendale	5	4
Benefit economici per le famiglie	Assegni familiari aziendali	9	3
	Bonus alla nascita	84	81
Gestione dell'orario di lavoro	Part-time	90	61
	Orari di lavoro flessibili	59	33
	Telelavoro	45	9
Interruzione del lavoro	Crédit-temps	39	32
	Ferie supplementari	39	32

In generale, quanto bene si conciliano i Suoi orari di lavoro con i Suoi impegni familiari o sociali extra-lavorativi?

L'orario di lavoro si concilia con gli impegni familiari o sociali?



(Basato sulle domande Q19 dell'Indagine europea sulla qualità della vita 2016)

1.2 Il WOV nell'ambito della formazione professionale. Anche qui grande interazione tra politiche pubbliche e WOV.

- La formazione professionale è una competenza condivisa tra le comunità linguistiche e le regioni. Entrambi gli enti finanziano gli organismi dedicati all'impiego e alla formazione, offrono incentivi per promuovere la formazione per determinate categorie (disoccupati, lavoratori con qualifiche basse eccetera) e mettono a disposizione gli "assegni di formazione" per le piccole e le medie imprese.
- La formazione professionale è anche finanziata tramite contributi datoriali e, in alcuni settori, tramite fondi settoriali organizzati e gestiti dalle parti sociali, in collaborazione con le autorità pubbliche.

A livello nazionale, il quadro di riferimento per la formazione professionale è dato dall'accordo interprofessionale negoziato dalle parti sociali ogni due anni ed esteso a tutto il mercato del lavoro tramite decreto reale.

Nel corso degli ultimi decenni l'accordo interprofessionale ha introdotto delle misure per la formazione soprattutto in termini di sospensione dell'attività lavorativa per motivi di studio con un sussidio statale. L'accordo ha anche fissato come obiettivo per i prossimi anni una spesa in formazione pari all'1,9% del totale del costo del lavoro. È stato anche proposto l'obiettivo di raggiungere una partecipazione di almeno il 50% del totale della forza lavoro.

A livello settoriale i contratti collettivi intervengono per implementare le misure dettate dall'accordo interprofessionale e per indicare i modi per raggiungere gli obiettivi fissati. Vengono inoltre definiti i metodi di finanziamento e di partecipazione alla formazione.

Il livello aziendale è incaricato di sviluppare la formazione secondo i bisogni dell'impresa e della forza lavoro.

Nel corso degli ultimi decenni l'accordo interprofessionale ha introdotto delle misure per la formazione soprattutto in termini di sospensione dell'attività lavorativa per motivi di studio con un sussidio statale. L'accordo ha anche fissato come obiettivo per i prossimi anni una spesa in formazione pari all'1,9% del totale del costo del lavoro. È stato anche proposto l'obiettivo di raggiungere una partecipazione di almeno il 50% del totale della forza lavoro.

2. Disoccupazione

2.1 Sussidi di disoccupazione

I sussidi di disoccupazione, il reddito minimo e i benefits sociali costituiscono un'attrazione non secondaria per quella fascia di migranti interni all'Unione, cittadini per nascita o di recente acquisizione di paesi europei. La crisi economica si è fatta sentire anche in Belgio ma, a differenza degli altri paesi, il suo impatto si è percepito in misura minore.

In Belgio esiste un reddito minimo di circa 750 – 800 euro per chi non ha altri redditi. I controlli per quanto riguarda il reddito minimo, mirano a verificare che non si abbiano altre entrate e sussidi, il conto bancario del destinatario è sotto osservazione per monitorarne il reddito.

Il salario medio giornaliero in Belgio è di 65,75 euro.

Come funziona il sistema di protezione sociale belga?

È basato su:

- Contributi versati
 - Visione assistenziale
- } Riprende alcuni meccanismi del sistema Bismarkiano e Beveridgiano

Chi perde lavoro riceve un sussidio di disoccupazione che, teoricamente, non ha un termine.

Prima della riforma del 2012 si acquisiva il diritto al sussidio anche solo dopo un breve periodo di attività lavorativa e si poteva arrivare all'età pensionabile per poi ricevere la pensione. Vi erano casi di persone anziane che avevano mantenuto un lavoro per soli tre anni per poi percepire la disoccupazione e maturare persino il diritto alla pensione anticipata.

Proprio per questa distorsione che veniva a crearsi la recente riforma ha introdotto delle restrizioni: il sussidio viene determinato in base all'ultimo stipendio, al numero dei componenti della famiglia e varia se si vive da soli o con coabitanti. Inoltre, chi ha meno di 36 anni deve aver dimostrato di aver lavorato almeno 312 giorni nell'ultimo anno e aver svolto l'ultimo periodo lavorativo in Belgio.

Per accedere al sussidio si deve dimostrare di essere "attivo" e quindi di ricercare costantemente un lavoro ed essere iscritti ad Actiris¹. Gli studenti sono tutelati e possono ottenere un sussidio che consiste nel percepire un sostegno finanziario nel caso in cui, al decorrere di un anno dopo la laurea, non si abbia ancora un'occupazione lavorativa.

Nonostante queste restrizioni il Belgio può apparire come un'isola felice in cui il cittadino si sente protetto: lo Stato non ti lascia solo, per questo negli ultimi anni sono aumentati anche i quaranta/cinquantenni italiani che, finiti in cassa integrazione in Italia, rimanendo poi senza nulla si sono trasferiti di nuovo in Belgio.

2.2 Indicatori

Sussidio di disoccupazione

- » Coabitanti con famiglia a carico: 60% del salario; max. € 40,24, min. € 34,42;
- » Coabitanti senza famiglia a carico: 55% per il primo anno; max € 36,89, min. € 21,68;
- » Persone sole: 60% per il primo anno; max. € 40,24, min. € 28,91. 50% a partire dal 2° anno; max. € 33,54

Sussidio di attesa sulla base degli studi

- » Coabitanti con famiglia a carico: € 33,54;
- » Coabitanti senza famiglia a carico: meno di 18 anni € 8,65, più di 18 anni € 13,90;
- » Persone sole: meno di 18 anni € 9,34, da 18 a 20 anni € 14,67, più di 21anni € 24,07.

Sussidio di disoccupazione con complemento di anzianità

Dovuto dopo il primo anno di sussidio alle persone con più di 50 anni di età che possano vantare almeno 20 anni di carriera.

- » Coabitanti con famiglia a carico: max. € 40,24, min. € 36,84;
- » Coabitanti senza famiglia a carico: max € 36,89, min. € 25,08 secondo la categoria;
- » Persone sole: max. € 40,24, min. € 30,81 secondo la categoria.

Sussidio di disoccupazione parziale

Giorni o mezze giornate nel corso delle quali sia stato sospeso il contratto di lavoro.

- » Coabitanti con famiglia a carico: dal 60% del salario di riferimento
- » coabitanti senza famiglia a carico: al 55% per i coabitanti senza famigliari a carico
- » persone sole: dal 60% del salario di riferimento

*gli importi minimi e massimi sono gli stessi del sussidio di disoccupazione.

¹ Ufficio per l'impiego della regione di Bruxelles che supporta le persone nel reinserimento nel mondo lavorativo.

2.3 Lotta alla disoccupazione

Migliorare l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro. Politiche introdotte per affrontare le sfide risultanti da un crescente divario etnico nelle varie regioni.

In Vallonia è stato rafforzato il progetto federale destinato all'integrazione sociale "Federal Individualised Project for Social Integration", per aiutare i migranti a trovare un'occupazione. Il programma comprende un piano che propone corsi di formazione linguistica, certificazione delle competenze e formazione professionale tecnologica nei settori trainanti.

Nella regione Bruxelles-Capitale i migranti appena arrivati hanno accesso a valutazioni sulla loro situazione sociale, professionale e del loro livello linguistico nonché a percorsi di formazione e di certificazione delle competenze nell'ambito del Plan Formation 2020.

Il Governo fiammingo nel 2016 ha approvato l'Horizontal Integration Policy Plan destinato a ridurre il divario etnico della regione ed ha anche reclutato l'assunzione di nuovi consulenti linguistici destinati all'agenzia per l'impiego.

Sostenere i giovani disoccupati nell'avvio di un'impresa. Il progetto "DreamStart" consente di seguire corsi per lo sviluppo di un business plan. I partecipanti sono selezionati tramite colloqui di ammissione destinati a valutare le loro idee imprenditoriali, la motivazione e le probabilità di successo del progetto. I corsi di due mesi prevedono tre giorni alla settimana di studio e incontri con imprenditori, consulenti per l'avvio di un'attività e altri aspiranti imprenditori. I partecipanti ricevono una formazione e servizi di consulenza da parte di volontari esperti nel settore privato, pubblico e finanziario propongono ai partecipanti percorsi di formazione e servizi di consulenza. I partecipanti collaborano tra loro per sviluppare il loro business plan e, al termine del programma, spetta a loro attuare il piano e avviare la propria attività.

Sebbene contributi finanziari e altri tipi di sostegno economici per l'avvio di un'attività non facciano ufficialmente parte di questo progetto, spesso i partecipanti possono accedere a forme di microcrediti tramite "MicroStart", un'altra organizzazione attiva nell'ambito del progetto DreamStart.

Durante tre cicli progettuali, 36 giovani hanno beneficiato del programma e circa il 60% dei partecipanti che ha completato il percorso di formazione ha potuto creare la propria impresa entro l'anno. Un terzo di queste persone oggi lavora a tempo pieno nella propria impresa e due terzi svolgono un'altra attività lavorativa oltre al lavoro autonomo. Molti partecipanti hanno anche creato gruppi di sostegno informali con altri neoimprenditori che hanno seguito questo percorso di formazione.

L'Unione Europea nel corso degli ultimi anni ha stanziato fondi per 15,1 miliardi di euro per finanziare il programma "Garanzia Giovani", volto garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni disoccupati possano ottenere un'offerta qualitativamente valida di occupazione, formazione permanente, apprendistato o tirocinio.

Tra il 2014 e il 2020 il Belgio ha ricevuto finanziamenti per 121 milioni, risultando uno dei paesi europei a beneficiarne di più.

Ne è la dimostrazione "Actiris" (servizio per l'impiego della regione di Bruxelles-Capitale) grazie al quale nel 2015, su 10.825 nuovi iscritti, il 59,7% ha ottenuto un impiego, il 10,3% ha seguito uno stage e il 13,9% un corso di formazione. Da allora la disoccupazione giovanile è scesa del 40% e a fine marzo la capitale europea ha festeggiato 70 mesi consecutivi di diminuzione del tasso di disoccupazione per la fascia delle persone in cerca di impiego sotto i 25 anni.

V. SEZIONE SUL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel Paese il sistema di relazioni industriali è organizzato sulla base di tre principali organizzazioni sindacali dei lavoratori, tra loro concorrenti e con diverse posizioni politiche, e alcune associazioni datoriali che rappresentano le imprese, suddivise in relazione al *settore di attività svolta* e qualora anche in relazione alla *comunità linguistica di provenienza*.

Le tre principali organizzazioni sindacali dei lavoratori sono:

CSC/ACV: la Confederazione dei sindacati cristiani → di *ispirazione cattolica*;

FGTB/ABVV: la Federazione Generale belga del lavoro → di *ispirazione socialista*;

CGSLB/ACLVB: la Federazione Generale dei sindacati liberi → di *ispirazione liberale*.

I primi due sono gli attori di riferimento dal punto di vista rappresentativo, mentre la terza è più modesta. Per questo il sistema delle relazioni industriali può dirsi caratterizzato da un sostanziale bipolarismo.

In termini organizzativi, inoltre, ciascun iscritto al sindacato è membro di una *centrale professionale* in funzione dell'attività lavorativa e di una *sezione regionale* in funzione del luogo di lavoro.

Dal lato datoriale la principale organizzazione, la Federazione belga dei datori di lavoro (FEB), rappresenta circa 40mila imprese in 35 settori ed è l'organizzazione leader per la negoziazione degli accordi di settore.

Organizzazione del sistema delle relazioni industriali e del dialogo sociale. Il sistema di relazioni industriali belga può essere definito come fortemente formalizzato con riferimento alle regole della contrattazione, del dialogo sociale e della rappresentanza nell'impresa. Tuttavia, lo Stato continua a mantenere un ruolo centrale e significativo. Nel complesso, il modello belga di relazioni industriali viene considerato tra quelli con un livello medio di centralizzazione, quindi non un modello del tutto corporativo, ma nemmeno un sistema che vede un ruolo marginale dello Stato.

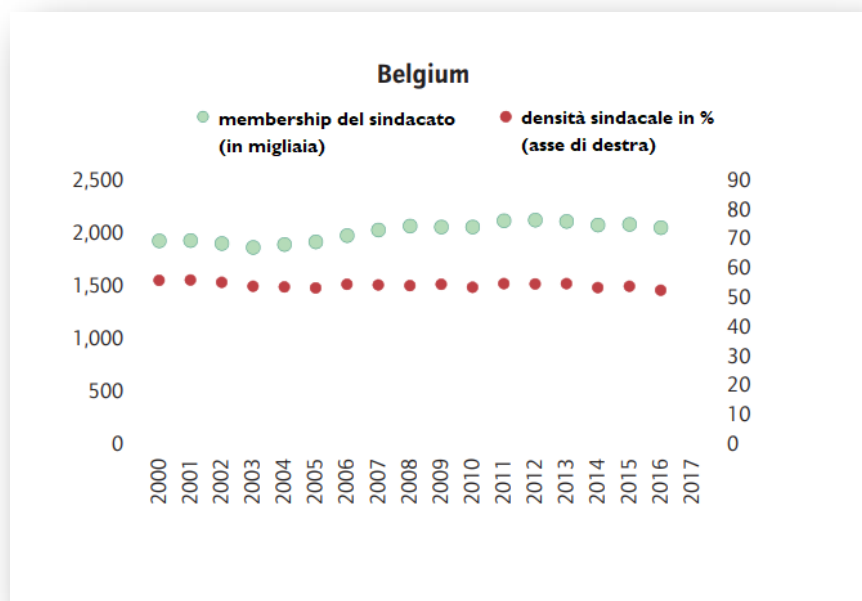
Il sistema di contrattazione. Il sistema di contrattazione collettiva belga è strutturato su tre livelli posti tra loro in uno stretto rapporto gerarchico. Il livello intersettoriale o nazionale copre tutto il sistema economico nazionale e si occupa delle materie per le quali è necessaria una soglia di protezione minima, come ad esempio, il *salario minimo nazionale* o il rispetto del principio di *non discriminazione*.

Il livello settoriale, che interessa i vari settori economico-industriali, rappresenta il livello più rilevante sia dal punto di vista qualitativo, sia dal punto di vista quantitativo. Si tratta, dunque, dello snodo principale della contrattazione.

Infine, il livello aziendale è negoziato direttamente dal datore di lavoro con i sindacati locali, o con la delegazione sindacale dell'impresa, ed è il livello più debole;

Grado di rappresentatività delle parti sociali e dati. Nonostante le notevoli differenze tra i vari Paesi in termini di densità sindacale, si possono trovare in tutta Europa molte somiglianze nelle caratteristiche dei membri associati nel sindacato. Queste somiglianze sono riscontrabili soprattutto in termini di: settore di attività, etnia, sesso e alternativo impiego nel settore pubblico o privato.

In Belgio, una grande parte dei membri è concentrata nel settore pubblico, e in particolare nell'istruzione e nella sanità; il settore pubblico è poi seguito dal settore seguito da quello manifatturiero, mentre il settore dei servizi (privati) è caratterizzato da bassi tassi di sindacalizzazione.



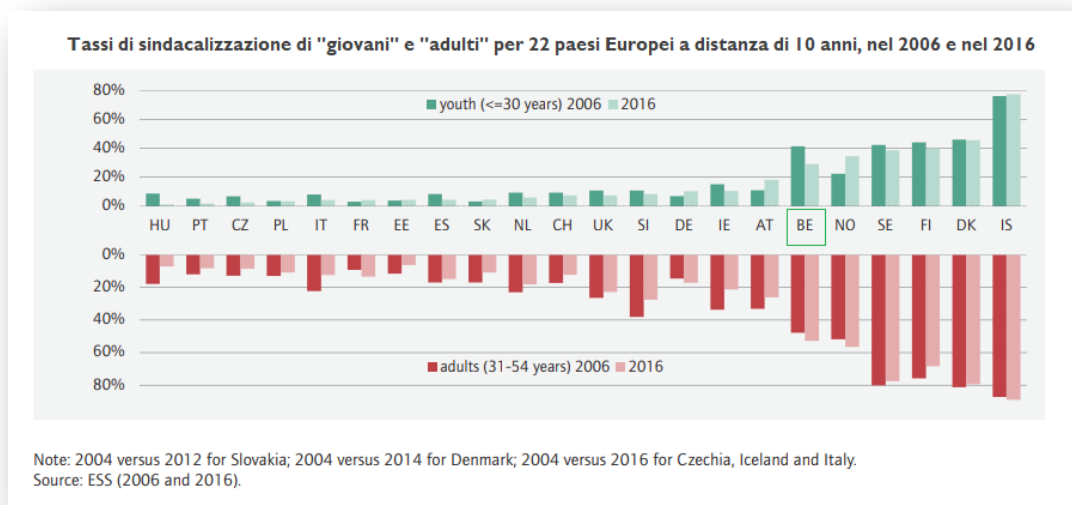
Nella figura possiamo vedere come a partire dal 2000 e fino al 2017, sia la membership, che la densità sindacale, ossia il rapporto tra il numero di lavoratori dipendenti iscritti al sindacato e il totale degli occupati, si siano mantenute costanti e su livelli elevati, benché si tratta di un Paese di piccole dimensioni. Il tasso di sindacalizzazione (o densità sindacale) è rimasto sempre intorno al 52/53% ed è ben superiore alla media europea, che, invece, si stima intorno al 28%.

Non ci sono picchi o decrescite eccezionali, il livello è stato sempre mantenuto piuttosto omogeneo indipendentemente da tendenze e fattori esterni. Dunque, il Belgio rientra in quei Paesi che sono stati generalmente in grado di limitare il calo dei tesserati o di aumentare il numero di iscritti anche a seguito di crisi finanziarie (v. 2009 e le sue conseguenze nel 2012).

I sindacati belgi, in particolare, reclutano tra i "lavoratori della classe operaia" e meno tra i "lavoratori della classe media e superiore", e ciò indica l'influenza di un particolare elemento che incoraggia i lavoratori con rischio di disoccupazione relativamente elevato, o con un livello di istruzione inferiore, a iscriversi e rimanere iscritti al sindacato. Tale elemento distintivo è il sistema cd. "quasi- Ghent" che adotta il Paese, come variante al "sistema Ghent" *puro* adottato dai Paesi nordici.

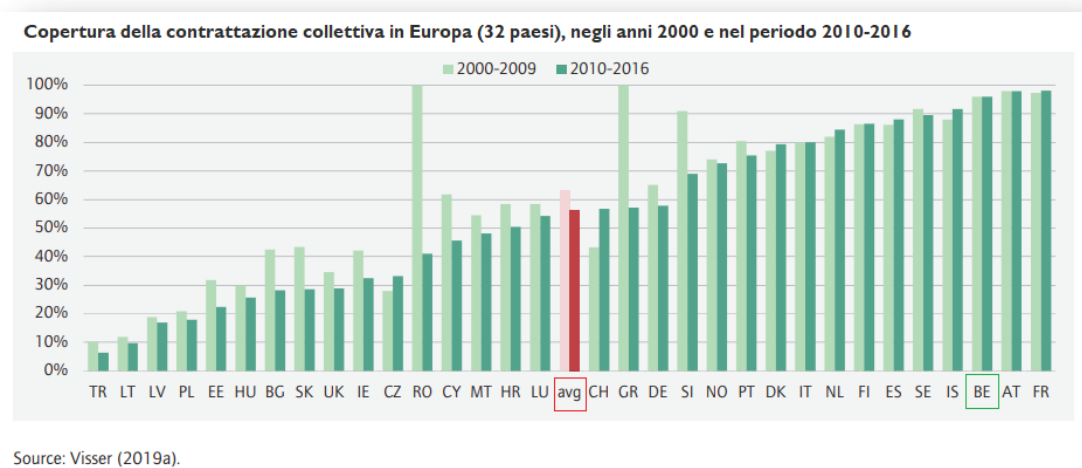
Il sistema quasi- Ghent è un istituto di welfare che integra istituzionalmente i sindacati nel MDL poiché per poter godere dei sussidi di disoccupazione, i lavoratori devono essere iscritti al sindacato, cui è assegnata la gestione ed erogazione dei sussidi. Lo Stato continua a mantenere un ruolo significativo anche in questo istituto dal momento che i fondi di disoccupazione detenuti dai sindacati sono parzialmente sovvenzionati dal governo.

Il ruolo/il coinvolgimento dei sindacati nei sistemi di assicurazione contro la disoccupazione previsto dal sistema Ghent chiaramente è un fattore che: incentiva l'associazione e mantiene sia alti, che stabili i tassi di sindacalizzazione.



Un aspetto interessante riguarda anche il fatto che alimentare la partecipazione al sindacato a livello giovanile sta diventando sempre più una sfida importante per queste organizzazioni. Si manifesta un progressivo *"ingrignimento"* della membership e questo chiaramente minaccia il potere di contrasto necessario per un'efficace contrattazione collettiva e per il dialogo sociale, il rinnovamento generazionale e la sopravvivenza dei sindacati.

Nel grafico gli iscritti al sindacato di età pari o inferiore ai 30 anni sono etichettati come "giovani" e gli iscritti tra i 31 e i 54 anni come "adulti". I tassi di sindacalizzazione sia dei giovani, che degli adulti sono diminuiti nella maggior parte dei paesi, ma il calo della sindacalizzazione giovanile è particolarmente evidente in Belgio, a fronte di una sindacalizzazione degli adulti che, invece, sembra essere migliorata.

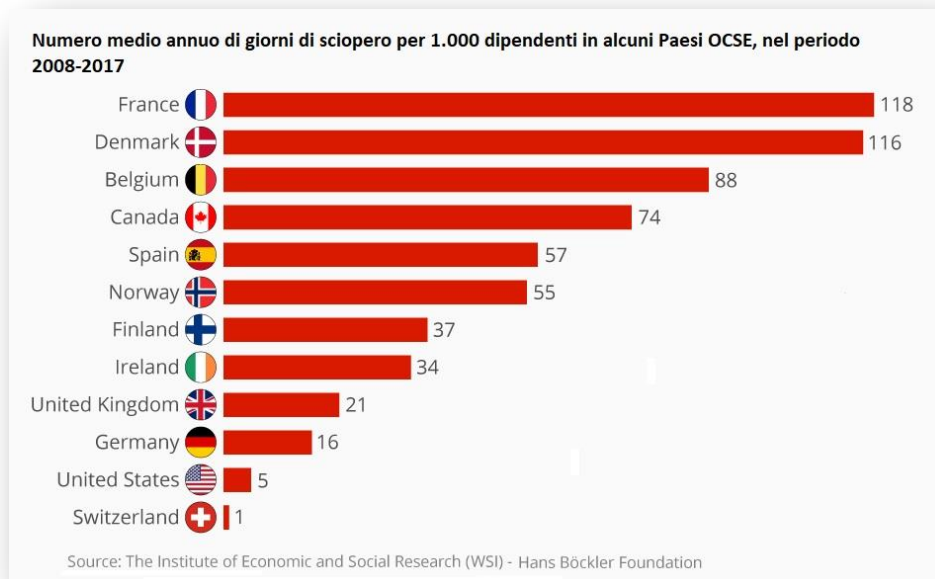


Nella figura possiamo vedere la copertura della contrattazione collettiva, un altro importante indicatore che misura l'influenza dei sindacati e la loro efficacia sul mercato del lavoro. La percentuale di copertura in Belgio è quasi integrale, molto superiore alla media europea, e pari al 96% della forza lavoro (FL) del Paese.

Uno dei fattori che certamente garantisce un livello così elevato è da ricercare nel ruolo significativo dello Stato nel sistema di relazioni industriali belga, il quale si manifesta in particolare attraverso la possibilità dello Stato di garantire amministrativamente

l'estensione *erga omnes* della contrattazione collettiva anche ai datori di lavoro che non sono membri delle organizzazioni firmatarie, ma che sono coperti dal comitato settoriale entro il quale l'accordo è stato concluso.

In più, la figura mostra come a seguito della crisi finanziaria mondiale del 2008 diversi Paesi hanno riportato una drastica diminuzione della copertura della contrattazione collettiva, mentre altri, tra cui anche il Belgio, hanno registrato una sostanziale stabilità. La contrattazione collettiva è stata infatti un elemento chiave della risposta alla crisi.



Nella figura è indicato il numero medio annuo di giorni di sciopero per 1.000 dipendenti. Il Belgio, fra i Paesi OCSE considerati, è uno dei Paesi che ha il numero più elevato al 2017: 88 giorni. Il 2014 è stato un anno record per le azioni di sciopero a causa degli scioperi generali in protesta contro la politica del governo. Ma anche nel corso dell'anno 2019 si sono verificati diversi scioperi significativi.

Nel 2019 gli scioperi nei servizi di trasporto aereo hanno raggiunto un picco, portando a problemi significativi in diversi aeroporti del Paese. A febbraio, inoltre, i sindacati hanno organizzato un importante sciopero generale in risposta alla mancanza di progressi nel dialogo sociale fra governo e sindacati in merito agli aumenti salariali.

In Belgio, il diritto di sciopero non è regolato dalla legge, ma si è riconosciuto dalla Carta Sociale Europea, ratificata dal Belgio, e si è consolidato attraverso la giurisprudenza. La Corte suprema belga ha stabilito che il lavoratore, in caso di sciopero, ha il diritto di non eseguire il proprio lavoro come da contratto: partecipare ad uno sciopero non è di per sé un atto illegale, bensì viene riconosciuto come diritto individuale, e quindi il lavoratore può aderire ad uno sciopero anche se non è indetto dai sindacati.

Quando è stato raggiunto un accordo collettivo, i firmatari si impegnano a rispettare i termini dell'accordo e a rispettare la pace sociale, ma come nel nostro Paese, le azioni di sciopero sono prese in considerazione dai sindacati quando tutti gli altri mezzi per trovare un accordo si sono ormai esauriti.

Le tipologie di azioni collettive più frequenti nel Paese sono il *picchettaggio* (pacifico), lo *sciopero politico* e lo *sciopero di solidarietà*.

Sitografia

- "Ufficio Federale di Statistica" <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/statistica-regioni/ritratti-regionali-cifre-chiave/panoramiche-paesi/belgio.html>
- "INCA BELGIO" <https://www.inca-cgil.be/disoccupazione-in>
- <https://it.tradingeconomics.com/belgium/youth-unemployment-rate>
- <https://www.eurofound.europa.eu/it/country/belgium#individual-employment-relations>
- https://www.repubblica.it/dossier/esteri/eu4you-europa-progetti-parlamento-ue/2019/05/06/news/piu_lavoro_in_belgio_grazie_a_garanzia_giovani_la_risposta_ue_alla_disoccupazione_under_35-225627576/
- <https://www.secondowelfare.it/prowelfare/belgio.html>
- <https://st.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-07-02/e-belgio-bengodi-welfare-cosi-attrae-migranti-ue-190932.shtml?uuid=AC1l1tK>
- http://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2020.pdf
- https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/aid_development_cooperation_fundamental_rights/equalpayday_factsheets_2018_country_files_belgium_en.pdf
- <https://www.oecd.org/belgium/Closing%20the%20Gender%20Gap%20-%20Belgium%20FINAL.pdf>
- [http://www2.filcams.cgil.it/info.nsf/6a78d1cc57718fcbc12579b800550a5b/\\$file/Colmare_Il_Divario_Retributivo_Di_Genere.pdf?OpenElement](http://www2.filcams.cgil.it/info.nsf/6a78d1cc57718fcbc12579b800550a5b/$file/Colmare_Il_Divario_Retributivo_Di_Genere.pdf?OpenElement)
- <http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=018>
- https://www.google.com/publicdata/explore?ds=ml9s8a132hlg_&met_y=minimum_wage&idim=country:be:fr:nl&fdim_y=currency:eur&hl=it&dl=it#lctype=l&strail=false&bcs=d&nselm=h&met_y=minimum_wage&fdim_y=currency:eur&scale_y=lin&ind_y=false&rdim=country&idim=country:be&ifdim=country&hl=it&dl=it&ind=false
- <https://data.oecd.org/fr/earnwage/niveaux-de-salaires.htm#indicator-chart>
- https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/european-semester_thematic-factsheet_labour-force-participation-women_it.pdf
- <https://costodellavita.com/prezzi-e-salari-a-belgio-paese/>
- <https://www.idealista.it/news/finanza/lavoro/2018/05/28/126205-lo-stipendio-medio-addebitato-in-ogni-paese-europeo>
- <https://www.patronatoacli.be/it/sistema--scolastico>
- <http://www.oecdbetterlifeindex.org/it/countries/belgium-it/>
- <http://www.gio-net.org/wp-content/uploads/2018/10/presentazione-ricerca-transnazionale.pdf>
- https://www.google.com/search?q=scolarizzazione+e+lavoro+belgio&client=safari&rls=en&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKewjZ0ZzOjLfsAhX06OAKHRY1CTAQ_AUoA3oECAwQBQ&biw=1437&bih=762#imgsrc=33oloXW7WrrU2M
- <https://www.centrostudimanzoni.com/blog/orientamento-scolastico/ocse-indagine-sull-istruzione-nel-mondo/97.html>
- https://www.eurofound.europa.eu/it/data/european-quality-of-life-survey?locale=EN&dataSource=EQLS2017&media=png&width=500&question=Y16_Q4&plot=heatMap&countryGroup=linear&subset=Y16_Activity_status&subsetValue=All&answer=Mean

- https://www.eurofound.europa.eu/it/data/european-quality-of-life-survey?locale=EN&dataSource=EQLS2017&media=png&width=500&question=Y16_Q4&plot=heatMap&countryGroup=linear&subset=Y16_Activity_status&subsetValue=All&answer=Mean
- https://www.eurofound.europa.eu/it/data/european-quality-of-life-survey?locale=EN&dataSource=EQLS2017&media=png&width=500&question=Y16_Q4&plot=heatMap&countryGroup=linear&subset=Y16_Activity_status&subsetValue=All&answer=Mean
- <https://www.truenumbers.it/ecco-quanti-sono-gli-italiani-che-abbandonano-gli-studi/>
- European Trade Union Institute, <http://fr.worker-participation.eu/Systemes-nationaux/Pays/Belgique/Syndicats>
- Italiani Europei, *Sindacati e welfare state: il sistema Ghent*, Salvo Leonardi, 2 Maggio 2005, <https://www.italianieuropei.it/it/la-rivista/archivio-della-rivista/item/856-sindacati-e-welfare-state-il-sistemaghent.html>;
- Italia al lavoro, *Il Dialogo Sociale in Europa. Rappresentanza e modelli organizzativi. Scheda Paese Belgio*, <http://bancadati.anpalservizi.it/bdds/download?fileName=5efb36cb-4d70-4478-a7c1-3ad4e53032ba.pdf&uid=5efb36cb-4d70-4478-a7c1-3ad4e53032ba>;
- Italia al lavoro, *Il Dialogo Sociale in Europa. Regolazione e strumenti. Scheda Paese Belgio*, <http://bancadati.anpalservizi.it/bdds/download?fileName=8f12e6b9-29d6-4a02-bb33-9e7bf462cbd3.pdf&uid=8f12e6b9-29d6-4a02-bb33-9e7bf462cbd3>;
- Italia al lavoro, *Il Dialogo Sociale in Europa. La partecipazione delle Parti Sociali nella scelta delle politiche del lavoro. Scheda Paese Belgio*, <http://bancadati.anpalservizi.it/bdds/download?fileName=bbb32b66-03fb-4a2b-97b8-400d1daf4c4a.pdf&uid=bbb32b66-03fb-4a2b-97b8-400d1daf4c4a>;
- [Kurt Vandaele](#), *Bleak prospects: mapping trade union membership in Europe since 2000*, ETUI aisbl, Brussels, 2019.
- The institute of Economic and Social Research (WSI) – Hans Bockler Foundation;
- <https://www.eurofound.europa.eu/country/belgium#industrial-action-and-disputes>